

MANIFESTO Metodo Daniele Novara

PREMESSA

Il Metodo Daniele Novara, formalizzato dopo quarant'anni di applicazioni e ricerche scientifiche, favorisce processi maieutici di apprendimento efficaci e sostenibili in qualsiasi contesto. **Un metodo per imparare, imparare sempre.**

Sviluppa un cambiamento personale e bene con sé stessi e con gli altri,

sociale che consente di vivere e stare attivando tutte le proprie risorse.



Il conflitto è la struttura vitale dell'apprendimento **1**

Non costituisce una minaccia, ma un'informazione che consente di capire cosa si può imparare. Segnala che qualcosa non torna, che occorre porsi delle domande, spostare il punto di vista. Attraverso la divergenza, si mettono in campo conoscenze diverse per affrontare i problemi che emergono. Come per imparare una lingua straniera, il conflitto nella comunicazione spinge ad acquisire nuove competenze.

Il gruppo è il luogo dell'apprendimento **3**

Attraverso l'ascolto, lo scambio e l'esperienza condivisa nascono intuizioni. L'interazione attiva i neuroni a specchio e sintonizza ciascuno con le proprie risorse e con quelle degli altri. Nell'adattamento e nel riconoscimento reciproco si scoprono possibilità inedite. Come durante una jam session, si accordano le differenze, si sperimentano altri ritmi e si generano stili inediti.

L'errore nel processo di apprendimento segnala ciò che manca **5**

Si rivela sostenibile quando permette di individuare le risorse, le competenze acquisite e da acquisire. Non è una colpa, né un fallimento, né un giudizio. Per imparare ad andare in bicicletta bisogna accettare di cadere.

La domanda maieutica è il motore dell'apprendimento **2**

Non cerca la risposta esatta. Favorisce piuttosto un affioramento che permette di ampliare lo sguardo, di vedere punti di vista originali e di aprire prospettive inedite. È utile a chi la riceve perché non offre soluzioni e non si sostituisce all'interlocutore, accompagna piuttosto nel processo di scoperta personale. Svela ciò che è nascosto, facendo emergere nuove capacità in modo sostenibile. È un atto creativo, un ostacolo generativo.

Fare esperienza è la matrice dell'apprendimento **4**

Il coinvolgimento e l'attivazione diretta, il protagonismo personale, il mettersi in gioco, il provare direttamente favoriscono le connessioni di apprendimento fra fattori emotivi, cognitivi e applicativi. Meglio muoversi che stare seduti.

La valutazione evolutiva è la chiave dell'apprendimento **6**

Mette al centro la persona e il suo percorso di crescita, valorizzando i progressi invece di concentrarsi sulle carenze. Si basa su quello che l'individuo già possiede, riconoscendo i punti di partenza di ciascuno. Identificare ciò che si apprende aiuta a consolidarlo nel tempo. Evidenzia come ognuno evolve, affronta le difficoltà e costruisce nuove capacità. Una valutazione che aiuta e non giudica. Per capire dove si è arrivati, occorre ricordare da dove si è partiti.

“ Il mezzo può essere paragonato a un seme, il fine a un albero; e tra mezzo e fine vi è esattamente lo stesso inviolabile nesso che c'è tra seme e albero.”

Mahatma Gandhi